
Comunicazione agli azionisti di UBS (Lux) Bond SICAV

Il Consiglio di amministrazione della Società desidera comunicarLe le seguenti modifiche al prospetto informativo della Società, che appariranno nella versione di settembre 2021:

1. Il comparto **UBS (Lux) Bond SICAV – Asian Investment Grade Bonds (USD)** viene ridenominato in **UBS (Lux) Bond SICAV – Asian Investment Grade Bonds Sustainable (USD)**. Il profilo dell'investitore tipo è stato riformulato come segue: *"Il Comparto, a gestione attiva, si rivolge agli investitori che intendono investire in un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso con rating investment grade di emittenti dell'area asiatica (Giappone escluso) nonché in un comparto che promuove tematiche ecologiche e/o sociali."*

La politica d'investimento del Comparto, che rientrerà in futuro nell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, viene modificata in modo sostanziale come segue:

"UBS Asset Management classifica questo Comparto come Fondo Sustainability Focus. Questo Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali ed è classificato ai sensi dell'Articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari."

Il Comparto, a gestione attiva, investe prevalentemente in titoli di debito e diritti di credito con rating investment grade emessi da organizzazioni internazionali e sovranazionali, istituzioni del settore pubblico o semipubblico e/o società che operano principalmente o hanno la loro sede in Asia (Giappone escluso) e che esibiscono un solido profilo ESG (ESG = fattori ambientali, sociali e di governance), come descritto di seguito. Il Comparto investe prevalentemente in titoli di debito che esibiscono un rating compreso tra AAA e BBB- (secondo Standard & Poor's) ovvero un merito di credito analogo assegnato da un'altra agenzia di rating riconosciuta oppure, nel caso di nuove emissioni ancora sprovviste di rating ufficiale, un rating interno UBS comparabile.

Il Comparto utilizza il benchmark JP Morgan Asia Credit Index - Investment Grade USD come riferimento per finalità di costruzione del portafoglio, di valutazione della performance, di raffronto del profilo di sostenibilità e di gestione del rischio. Il benchmark non è concepito per promuovere le caratteristiche ESG. Per le classi di azioni recanti la dicitura "hedged" nella loro denominazione vengono utilizzate versioni dell'indice con copertura valutaria, se disponibili. L'universo d'investimento del Comparto è definito dalla selezione di titoli di debito compresi nel benchmark ed emessi principalmente da società dotate di un solido profilo ESG secondo le ricerche condotte internamente da UBS. All'universo d'investimento del Comparto vengono aggiunti titoli di debito ed emittenti non inclusi nel benchmark che tuttavia risultano idonei in termini di criteri ESG.

I rischi ESG degli emittenti sono valutati mediante un sistema proprietario di raccomandazione sui rischi ESG di UBS che prevede una scala da 1 a 5 (classificazione del rischio ESG: 1 – trascurabile, 2 – scarso, 3 – moderato, 4 – alto, 5 – serio). In generale, il Comparto esclude gli emittenti societari per i quali il Risk Dashboard ESG (descritto nella sezione Integrazione ESG) ha individuato rischi ESG, a meno che il sistema di raccomandazione sui rischi ESG complessivi di UBS non abbia assegnato un rating compreso tra 1 e 3. Per via dei requisiti di diversificazione nell'universo d'investimento ad alto rendimento, i titoli di emittenti con rischi ESG accertati e classificati con punteggio 4 possono occupare una quota massima del portafoglio pari al 20%, mentre i titoli di emittenti sprovvisti di rating ESG (ad es. perché si tratta di nuove emissioni o a causa della scarsità di informazioni disponibili) possono occupare una quota massima del portafoglio del 10%.

Il Gestore del portafoglio utilizza inoltre una valutazione ESG basata sul consenso di UBS (ESG Consensus Score) per identificare gli emittenti nell'universo d'investimento che presentano un profilo ambientale e sociale convincente. L'UBS ESG Consensus Score è una media ponderata normalizzata dei dati sulle valutazioni ESG provenienti da fornitori interni ed esterni riconosciuti. Piuttosto che fare affidamento solo sul rating ESG di un singolo fornitore, l'approccio del Consensus Score rafforza la fiducia nella validità del profilo di sostenibilità. L'ESG Consensus Score di UBS valuta fattori di sostenibilità come le prestazioni degli emittenti in merito a temi ambientali, sociali e di governance (aspetti ESG). Questi aspetti ESG si riferiscono ai principali ambiti di attività degli emittenti e all'efficienza con cui affrontano

La presente comunicazione agli azionisti è disponibile anche sul sito web:

www.ubs.com/italiafondi

i rischi ESG. I fattori ambientali e sociali possono includere (a titolo esemplificativo): impronta ambientale ed efficienza operativa, gestione del rischio ambientale, cambiamento climatico, utilizzo delle risorse naturali, inquinamento e gestione dei rifiuti, standard occupazionali e controllo della catena di approvvigionamento, capitale umano, diversità del consiglio di amministrazione, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza dei prodotti e politiche antifrode e anticorruzione.

Le singole posizioni del Comparto dispongono di un UBS ESG Consensus Score (su una scala da 1 a 10, dove 10 rappresenta il miglior profilo di sostenibilità). Gli investimenti del Comparto esibiscono un profilo medio ponderato di sostenibilità superiore al profilo di sostenibilità del benchmark. Ciò consente di migliorare l'impegno ESG e promuovere le caratteristiche positive del Comparto in relazione a questioni ambientali, sociali e di governance. I contanti, alcuni derivati e altri strumenti di investimento sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo. Il profilo di sostenibilità del Comparto è misurato rispetto al profilo del suo benchmark e i risultati vengono calcolati almeno una volta all'anno sulla base dei rispettivi profili mensili e pubblicati nella relazione annuale.

Oltre ad adottare una politica di esclusione orientata alla sostenibilità, descritta nella politica d'investimento generale, il Comparto esclude società o settori che fabbricano prodotti ovvero svolgono attività che, sulla base di analisi interne, risultano comportare notevoli rischi sociali o ecologici negativi. Il Comparto non effettua investimenti diretti in imprese che generano una parte considerevole del proprio fatturato tramite la produzione di tabacco, i giochi d'azzardo, l'intrattenimento per adulti, le armi militari convenzionali o il carbone, o che realizzano una parte consistente del proprio fatturato tramite l'energia da carbone.

Inoltre, rispetto al benchmark il Comparto presenta un'impronta di carbonio inferiore. La riduzione delle emissioni di CO₂ per un titolo o un emittente viene misurata sulla scorta dell'intensità di CO₂ negli Scope 1 e 2. Lo Scope 1 si riferisce alle emissioni di CO₂ dirette e include di conseguenza tutte le emissioni dirette di gas serra da fonti proprie o controllate della società o dell'emittente interessata/o (ad es. autoproduzione di energia elettrica). Lo Scope 2 si riferisce alle emissioni di CO₂ indirette e include di conseguenza tutte le emissioni di gas serra derivanti dalla generazione di energia elettrica, energia termica e/o vapore consumati dalla società o dall'emittente interessata/o. I contanti, alcuni derivati e altri strumenti sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo.

Il Comparto non investirà direttamente in società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite senza intraprendere azioni correttive identificabili.

Il Comparto non può investire più del 20% del suo patrimonio netto in strumenti a tasso fisso denominati in RMB negoziati sul China Interbank Bond Market ("CIBM") o tramite Bond Connect. Tali strumenti possono tra l'altro includere titoli emessi da governi, istituti parastatali, banche, aziende e altri istituti nella Repubblica popolare cinese ("RPC" o "Cina") e ammessi alla negoziazione diretta sul CIBM o tramite Bond Connect. I rischi a ciò connessi sono più dettagliatamente descritti nelle sezioni "Indicazioni sui rischi in relazione a investimenti sul China Interbank Bond Market" e "Indicazioni sui rischi in relazione a investimenti sul CIBM tramite Northbound Trading Link nell'ambito di Bond Connect".

La quota degli investimenti denominati in valute estere e non coperti nei confronti della valuta di denominazione del rispettivo comparto non può superare il 5% del patrimonio. La valuta di denominazione è l'USD.

Al netto di liquidità e mezzi equivalenti, i comparti possono investire fino a un terzo del patrimonio in strumenti del mercato monetario.

Gli investimenti con basso rating possono generare rendimenti superiori alla media ma implicano anche un rischio di credito superiore rispetto a quello associato agli investimenti in titoli di emittenti di prim'ordine.

Gli investimenti in titoli asiatici possono registrare una performance più volatile e in determinate circostanze possono evidenziare una liquidità inferiore rispetto agli investimenti nei mercati sviluppati. Inoltre, il quadro normativo nei paesi di investimento del Comparto potrebbe rivelarsi meno rigoroso rispetto a quello dei paesi sviluppati e i metodi di calcolo, revisione e rendicontazione potrebbero non corrispondere agli standard applicati in Stati con mercati più evoluti. Per queste ragioni, il Comparto è indicato soprattutto per investitori consapevoli di questi rischi.

Nell'ottica di un'efficiente gestione del patrimonio o a scopi di copertura dei rischi di variazione dei tassi d'interesse, di cambio e dei rischi di credito, il Comparto può investire in tutti gli strumenti finanziari derivati elencati nella sezione "Tecniche e strumenti particolari aventi ad oggetto titoli e strumenti del mercato monetario", a condizione che le limitazioni illustrate in questa sezione vengano rispettate. I sottostanti consentiti comprendono in particolare gli strumenti elencati ai punti 1.1 a) e 1.1.b) ("Investimenti consentiti per la Società").

Il Comparto può investire in ABS, MBS, futures, swap (inclusi IRS, TRS, CDS, CDS su indici e NDS), forward/non-deliverable forward, opzioni, obbligazioni total return, credit linked note, obbligazioni

La presente comunicazione agli azionisti è disponibile anche sul sito web:

www.ubs.com/italiafondi

convertibili, titoli del mercato monetario/fondi liquidi e altri strumenti d'investimento idonei e ammessi dalla legge. I rischi connessi agli investimenti in ABS e MBS sono descritti nella sezione "Indicazioni sui rischi".

La "Commissione di gestione forfetaria massima annua" resta invariata.

2. I comparti **UBS (Lux) Bond SICAV - Short Term EUR Corporates (EUR)** e **UBS (Lux) Bond SICAV - Short Term USD Corporates (USD)** vengono ridenominati in **UBS (Lux) Bond SICAV - Short Term EUR Corporates Sustainable (EUR)** e **UBS (Lux) Bond SICAV - Short Term USD Corporates Sustainable (USD)**. Il profilo dell'investitore tipo è stato riformulato come segue: "I comparti, a gestione attiva, si rivolgono agli investitori che intendono investire in un portafoglio con una duration massima di 3 anni che viene costantemente adeguata alla situazione di mercato prevalente e in un comparto che promuove tematiche ambientali e/o sociali."

La politica d'investimento dei Comparti, che rientreranno in futuro nell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, viene modificata in modo sostanziale come segue:

"UBS Asset Management classifica questi comparti come Fondi Sustainability Focus. Questi Comparti promuovono caratteristiche ambientali e sociali e sono classificati ai sensi dell'Articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari."

I comparti a gestione attiva investono prevalentemente in obbligazioni societarie di breve durata emessi da emittenti con merito creditizio elevato (classificato come "investment grade" dalle comuni agenzie di rating). La duration dei portafogli non può eccedere 3 anni ed è continuamente adeguata alla situazione di mercato prevalente ("short term"). I comparti utilizzano i benchmark Bloomberg Euro Corporate Index 500mio+ 1-3yrs EUR e Bloomberg Eurodollar Corporate 1-3yrs USD come riferimento per finalità di costruzione del portafoglio, di valutazione della performance, di raffronto del profilo di sostenibilità e di gestione del rischio. I benchmark non sono concepiti per promuovere le caratteristiche ESG. Per le classi di azioni recanti la dicitura "hedged" nella loro denominazione vengono utilizzate versioni dell'indice con copertura valutaria, se disponibili. L'universo d'investimento del rispettivo comparto è definito dalla selezione di titoli di debito compresi nel rispettivo benchmark ed emessi principalmente da società dotate di un solido profilo ESG secondo le ricerche condotte internamente da UBS. All'universo d'investimento del rispettivo comparto vengono aggiunti titoli di debito ed emittenti non inclusi nel rispettivo benchmark che tuttavia risultano idonei in termini di criteri ESG.

I rischi ESG degli emittenti sono valutati mediante un sistema proprietario di raccomandazione sui rischi ESG di UBS che prevede una scala da 1 a 5 (classificazione del rischio ESG: 1 – trascurabile, 2 – scarso, 3 – moderato, 4 – alto, 5 – serio). In generale, i comparti escludono gli emittenti societari per i quali il Risk Dashboard ESG (descritto nella sezione Integrazione ESG) ha individuato rischi ESG, a meno che il sistema di raccomandazione sui rischi ESG complessivi di UBS non abbia assegnato un rating compreso tra 1 e 3, ritenuto accettabile per i Fondi Sustainability Focus.

Il Gestore del portafoglio utilizza inoltre una valutazione ESG basata sul consenso di UBS (ESG Consensus Score) per identificare gli emittenti nell'universo d'investimento che presentano un profilo ambientale e sociale convincente. L'UBS ESG Consensus Score è una media ponderata normalizzata dei dati sulle valutazioni ESG provenienti da fornitori interni ed esterni riconosciuti. Piuttosto che fare affidamento solo sul rating ESG di un singolo fornitore, l'approccio del Consensus Score rafforza la fiducia nella validità del profilo di sostenibilità. L'ESG Consensus Score di UBS valuta fattori di sostenibilità come le prestazioni degli emittenti in merito a temi ambientali, sociali e di governance (aspetti ESG). Questi aspetti ESG si riferiscono ai principali ambiti di attività degli emittenti e all'efficienza con cui affrontano i rischi ESG. I fattori ambientali e sociali possono includere (a titolo esemplificativo): impronta ambientale ed efficienza operativa, gestione del rischio ambientale, cambiamento climatico, utilizzo delle risorse naturali, inquinamento e gestione dei rifiuti, standard occupazionali e controllo della catena di approvvigionamento, capitale umano, diversità del consiglio di amministrazione, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza dei prodotti e politiche antifrode e anticorruzione.

Le singole posizioni nel rispettivo comparto dispongono di un UBS ESG Consensus Score (su una scala da 1 a 10, dove 10 rappresenta il miglior profilo di sostenibilità). Gli investimenti del rispettivo comparto esibiscono un profilo medio ponderato di sostenibilità superiore al profilo di sostenibilità del benchmark. Ciò consente di migliorare l'impegno ESG e promuovere le caratteristiche positive del rispettivo comparto in relazione a questioni ambientali, sociali e di governance. I contanti, alcuni derivati e altri strumenti di investimento sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo. Il profilo di sostenibilità del

La presente comunicazione agli azionisti è disponibile anche sul sito web:

www.ubs.com/italiafondi

rispettivo comparto è misurato rispetto al profilo del suo benchmark e i risultati corrispondenti vengono calcolati almeno una volta all'anno sulla base dei rispettivi profili mensili e pubblicati nella relazione annuale.

Oltre ad adottare una politica di esclusione orientata alla sostenibilità, descritta nella politica d'investimento generale, i comparti escludono società o settori che fabbricano prodotti ovvero svolgono attività che, sulla base di analisi interne, risultano comportare notevoli rischi sociali o ecologici negativi. I comparti non effettuano investimenti diretti in imprese che generano una parte considerevole del proprio fatturato tramite la produzione di tabacco, i giochi d'azzardo, l'intrattenimento per adulti, le armi militari convenzionali o il carbone, o che realizzano una parte consistente del proprio fatturato tramite l'energia da carbone.

Inoltre, rispetto al benchmark corrispondente i comparti presentano un'impronta di carbonio inferiore. La riduzione delle emissioni di CO2 per un titolo o un emittente viene misurata sulla scorta dell'intensità di CO2 negli Scope 1 e 2. Lo Scope 1 si riferisce alle emissioni di CO2 dirette e include di conseguenza tutte le emissioni dirette di gas serra da fonti proprie o controllate della società o dell'emittente interessata (ad es. autoproduzione di energia elettrica). Lo Scope 2 si riferisce alle emissioni di CO2 indirette e include di conseguenza tutte le emissioni di gas serra derivanti dalla generazione di energia elettrica, energia termica e/o vapore consumati dalla società o dall'emittente interessata/o. I contanti, alcuni derivati e altri strumenti sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo.

I comparti non investiranno direttamente in società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite senza intraprendere azioni correttive identificabili.

Almeno due terzi degli investimenti sono denominati nella valuta indicata nella denominazione dei comparti.

La quota degli investimenti denominati in valute estere e non coperti nei confronti della valuta di denominazione del Comparto non può tuttavia superare il 10% del patrimonio.

Al netto delle liquidità, i comparti possono investire fino a un terzo del proprio patrimonio in strumenti del mercato monetario. Fino al 25% del patrimonio può essere investito in obbligazioni convertibili, exchangeable bond e obbligazioni cum warrant nonché in "convertible debentures". Il Comparto può investire complessivamente fino al 20% del proprio patrimonio netto in ABS, MBS, CMBS e CDO/CLO. I rischi connessi sono descritti nelle sezioni "Rischi associati all'utilizzo di ABS/MBS" o "Rischi associati all'utilizzo di CDO/CLO".

I comparti possono altresì investire rispettivamente fino al 10% del proprio patrimonio in obbligazioni convertibili contingenti ("contingent convertible bonds" o "CoCo"). I rischi connessi sono descritti nella sezione "Rischi associati all'utilizzo di CoCo Bond".

I comparti possono altresì investire fino a un massimo del 10% del proprio patrimonio, al netto delle liquidità, in titoli di partecipazione, diritti di partecipazione e warrant nonché in azioni, altre quote di partecipazione e buoni di godimento acquisiti tramite l'esercizio di diritti di conversione e di sottoscrizione o di opzioni nonché in warrant residui derivanti dalla vendita separata di ex obbligazioni, come pure in titoli di partecipazione acquistati tramite tali warrant.

I titoli di partecipazione acquisiti mediante esercizio o sottoscrizione devono essere venduti entro e non oltre 12 mesi dal loro acquisto."

La "Commissione di gestione forfetaria massima annua" viene ridotta per le classi di azioni che nella loro denominazione recano la dicitura "F" e "I-A3". Per tutte le altre classi, la commissione resta invariata.

3. Il comparto **UBS (Lux) Bond SICAV - USD Investment Grade Corporates (USD)** viene ridenominato in **UBS (Lux) Bond SICAV - USD Investment Grade Corporates Sustainable (USD)**. Il profilo dell'investitore tipo è stato riformulato come segue: "Il Comparto, a gestione attiva, si rivolge agli investitori che intendono investire in un portafoglio diversificato principalmente di obbligazioni societarie investment grade denominate in USD e in un comparto che promuove tematiche ecologiche e/o sociali. Gli investitori devono essere disposti ad accettare il rischio di credito e di tasso d'interesse connesso alle obbligazioni societarie."

La politica d'investimento del Comparto, che rientrerà in futuro nell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, viene modificata in modo sostanziale come segue:

"UBS Asset Management classifica questo Comparto come Fondo Sustainability Focus. Questo Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali ed è classificato ai sensi dell'Articolo 8, paragrafo 1,

del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Il Comparto, a gestione attiva, investe prevalentemente in obbligazioni societarie denominate in USD di emittenti che esibiscono un solido profilo ESG (ESG = fattori ambientali, sociali e di governance), come descritto di seguito.

Il Comparto utilizza il benchmark Bloomberg US Corporate Intermediate Index (TR) come riferimento per finalità di costruzione del portafoglio, di valutazione della performance, di raffronto del profilo di sostenibilità e di gestione del rischio. Il benchmark non è concepito per promuovere le caratteristiche ESG. Per le classi di azioni recanti la dicitura "hedged" nella loro denominazione vengono utilizzate versioni dell'indice con copertura valutaria, se disponibili. L'universo d'investimento del Comparto è definito dalla selezione di titoli di debito compresi nel benchmark ed emessi principalmente da società dotate di un solido profilo ESG secondo le ricerche condotte internamente da UBS. All'universo d'investimento del Comparto vengono aggiunti titoli di debito ed emittenti non inclusi nel benchmark che tuttavia risultano idonei in termini di criteri ESG.

I rischi ESG degli emittenti sono valutati mediante un sistema proprietario di raccomandazione sui rischi ESG di UBS che prevede una scala da 1 a 5 (classificazione del rischio ESG: 1 – trascurabile, 2 – scarso, 3 – moderato, 4 – alto, 5 – serio). In generale, il Comparto esclude gli emittenti societari per i quali il Risk Dashboard ESG (descritto nella sezione Integrazione ESG) ha individuato rischi ESG, a meno che il sistema di raccomandazione sui rischi ESG complessivi di UBS non abbia assegnato un rating compreso tra 1 e 3, ritenuto accettabile per i Fondi Sustainability Focus.

Il Gestore del portafoglio utilizza inoltre una valutazione ESG basata sul consenso di UBS (ESG Consensus Score) per identificare gli emittenti nell'universo d'investimento che presentano un profilo ambientale e sociale convincente. L'UBS ESG Consensus Score è una media ponderata normalizzata dei dati sulle valutazioni ESG provenienti da fornitori interni ed esterni riconosciuti. Piuttosto che fare affidamento solo sul rating ESG di un singolo fornitore, l'approccio del Consensus Score rafforza la fiducia nella validità del profilo di sostenibilità. L'ESG Consensus Score di UBS valuta fattori di sostenibilità come le prestazioni degli emittenti in merito a temi ambientali, sociali e di governance (aspetti ESG). Questi aspetti ESG si riferiscono ai principali ambiti di attività degli emittenti e all'efficienza con cui affrontano i rischi ESG. I fattori ambientali e sociali possono includere (a titolo esemplificativo): impronta ambientale ed efficienza operativa, gestione del rischio ambientale, cambiamento climatico, utilizzo delle risorse naturali, inquinamento e gestione dei rifiuti, standard occupazionali e controllo della catena di approvvigionamento, capitale umano, diversità del consiglio di amministrazione, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza dei prodotti e politiche antifrode e anticorruzione.

Le singole posizioni del Comparto dispongono di un UBS ESG Consensus Score (su una scala da 1 a 10, dove 10 rappresenta il miglior profilo di sostenibilità). Gli investimenti del Comparto esibiscono un profilo medio ponderato di sostenibilità superiore al profilo di sostenibilità del benchmark. Ciò consente di migliorare l'impegno ESG e promuovere le caratteristiche positive del Comparto in relazione a questioni ambientali, sociali e di governance. I contanti, alcuni derivati e altri strumenti di investimento sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo. Il profilo di sostenibilità del Comparto è misurato rispetto al profilo del suo benchmark e i risultati vengono calcolati almeno una volta all'anno sulla base dei rispettivi profili mensili e pubblicati nella relazione annuale.

Oltre ad adottare una politica di esclusione orientata alla sostenibilità, descritta nella politica d'investimento generale, il Comparto esclude società o settori che fabbricano prodotti ovvero svolgono attività che, sulla base di analisi interne, risultano comportare notevoli rischi sociali o ecologici negativi. Il Comparto non effettua investimenti diretti in imprese che generano una parte considerevole del proprio fatturato tramite la produzione di tabacco, i giochi d'azzardo, l'intrattenimento per adulti, le armi militari convenzionali o il carbone, o che realizzano una parte consistente del proprio fatturato tramite l'energia da carbone.

Inoltre, rispetto al benchmark il Comparto presenta un'impronta di carbonio inferiore. La riduzione delle emissioni di CO₂ per un titolo o un emittente viene misurata sulla scorta dell'intensità di CO₂ negli Scope 1 e 2. Lo Scope 1 si riferisce alle emissioni di CO₂ dirette e include di conseguenza tutte le emissioni dirette di gas serra da fonti proprie o controllate della società o dell'emittente interessata/o (ad es. autoproduzione di energia elettrica). Lo Scope 2 si riferisce alle emissioni di CO₂ indirette e include di conseguenza tutte le emissioni di gas serra derivanti dalla generazione di energia elettrica, energia termica e/o vapore consumati dalla società o dall'emittente interessata/o. I contanti, alcuni derivati e altri strumenti sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo.

Il Comparto non investirà direttamente in società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite senza intraprendere azioni correttive identificabili.

Il Comparto investe almeno due terzi del proprio patrimonio in titoli di debito e diritti di credito con rating investment grade emessi da società. Almeno due terzi degli investimenti del Comparto devono esibire un rating compreso tra AAA e BBB- (Standard & Poors), un rating analogo di un'altra agenzia di rating riconosciuta ovvero, qualora si tratti di nuove emissioni per le quali non esiste ancora un rating ufficiale, un rating interno UBS analogo. Gli investimenti in obbligazioni con rating inferiore a BBB- o equivalente non possono superare il 20% del patrimonio dei comparti. **Gli investimenti con basso rating possono generare rendimenti superiori alla media ma implicano anche un rischio di credito superiore rispetto a quello associato agli investimenti in titoli di emittenti di prim'ordine.**

Almeno due terzi degli investimenti sono denominati in USD. La quota degli investimenti denominati in valute estere e non coperti nei confronti della valuta di denominazione del Comparto non può superare il 10% del patrimonio. La valuta di denominazione del Comparto è l'USD.

Al netto delle liquidità, il Comparto può investire fino a un terzo del proprio patrimonio in strumenti del mercato monetario.

Il Comparto può effettuare i suoi investimenti anche indirettamente tramite prodotti strutturati (ad es. certificati, ABS, MBS). Gli investimenti tramite prodotti strutturati non possono superare il 20% del patrimonio netto del Comparto. I rischi connessi agli investimenti in ABS/MBS sono descritti nella sezione "Indicazioni sui rischi".

Il Comparto può altresì investire fino al 20% del proprio patrimonio in obbligazioni convertibili contingent ("contingent convertible bonds" o "CoCo"). I rischi connessi sono descritti nella sezione "Rischi associati all'utilizzo di CoCo Bond".

Nell'ottica di un'efficiente gestione del patrimonio o a scopi di copertura dei rischi di variazione dei tassi d'interesse, di cambio e dei rischi di credito, il Comparto può investire in tutti gli strumenti finanziari derivati elencati nel capitolo 5 "Tecniche e strumenti particolari aventi ad oggetto titoli e strumenti del mercato monetario", a condizione che le limitazioni illustrate in questa sezione vengano rispettate. I sottostanti consentiti comprendono in particolare gli strumenti elencati ai punti 1.1 a) e 1.1.b) ("Investimenti consentiti per la Società").

La "Commissione di gestione forfetaria massima annua" resta invariata.

4. La rispettiva politica d'investimento dei comparti **UBS (Lux) Bond SICAV - Asian High Yield (USD)**, **UBS (Lux) Bond SICAV - Global Corporates (USD)** e **UBS (Lux) Bond SICAV - USD Corporates (USD)**, che rientreranno in futuro nell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, viene modificata in modo sostanziale come segue: "Questo Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali ed è classificato ai sensi dell'Articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Il Gestore del portafoglio utilizza un UBS ESG Consensus Score per identificare gli emittenti per l'universo d'investimento che evidenziano solide caratteristiche di performance ambientale e sociale o un alto profilo di sostenibilità. L'UBS ESG Consensus Score è una media ponderata normalizzata dei dati sulle valutazioni ESG provenienti da fornitori interni ed esterni riconosciuti. Piuttosto che fare affidamento solo sul rating ESG di un singolo fornitore, l'approccio del Consensus Score incrementa la credibilità in termini di qualità del profilo di sostenibilità.

L'UBS ESG Consensus Score valuta i fattori di sostenibilità come la performance legata ai criteri ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, ESG) dei rispettivi emittenti. Tali fattori ESG riguardano i principali settori in cui operano gli emittenti e la loro efficacia nella gestione dei rischi ESG. I fattori ambientali e sociali possono includere (a titolo esemplificativo): impronta ambientale ed efficienza operativa, gestione del rischio ambientale, cambiamento climatico, utilizzo delle risorse naturali, inquinamento e gestione dei rifiuti, standard occupazionali e controllo della catena di approvvigionamento, capitale umano, diversità del consiglio di amministrazione, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza dei prodotti e politiche antifrode e anticorruzione.

Il Comparto comprende le seguenti caratteristiche ESG:

- il Comparto non investirà direttamente in emittenti che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite senza intraprendere azioni correttive identificabili;

- il Comparto mira ad avere un profilo di sostenibilità migliore rispetto a quello del suo benchmark e/o a investire almeno il 51% del suo patrimonio in emittenti che hanno un profilo di sostenibilità migliore rispetto a quello della prima metà degli emittenti inclusi nel benchmark (classificati in base all'UBS ESG

Consensus Score). I contanti e gli strumenti di investimento sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo."

Il rispettivo benchmark viene utilizzato come riferimento per finalità di costruzione del portafoglio, di valutazione della performance, di raffronto del profilo di sostenibilità e di gestione del rischio. Il rispettivo benchmark non è concepito per promuovere le caratteristiche ESG. Il profilo di sostenibilità del rispettivo comparto è misurato rispetto al profilo del suo benchmark e i risultati corrispondenti vengono calcolati almeno una volta all'anno sulla base dei rispettivi profili mensili e pubblicati nella relazione annuale.

Il rispettivo profilo dell'investitore tipo ora avverte che si tratta di comparti che promuovono tematiche ambientali e sociali.

5. Nella rispettiva politica d'investimento dei comparti **UBS (Lux) Bond SICAV - Short Duration High Yield Sustainable (USD)** e **UBS (Lux) Bond SICAV - EUR Corporates Sustainable (EUR)** viene cancellato il seguente avvertimento: «*Il Gestore del portafoglio investe almeno il 70% del patrimonio netto complessivo in titoli di emittenti con una raccomandazione sui rischi ESG di UBS compresa tra 1 e 3.*»

La rispettiva politica d'investimento viene altresì integrata come segue: *"Il Comparto non effettua investimenti diretti in imprese che generano una parte considerevole del proprio fatturato tramite la produzione di tabacco, i giochi d'azzardo, l'intrattenimento per adulti, le armi militari convenzionali o il carbone, o che realizzano una parte consistente del proprio fatturato tramite l'energia da carbone. Inoltre, rispetto al benchmark il Comparto presenta un'impronta di carbonio inferiore. La riduzione delle emissioni di CO2 per un titolo o un emittente viene misurata sulla scorta dell'intensità di CO2 negli Scope 1 e 2. Lo Scope 1 si riferisce alle emissioni di CO2 dirette e include di conseguenza tutte le emissioni dirette di gas serra da fonti proprie o controllate della società o dell'emittente interessata/o (ad es. autoproduzione di energia elettrica). Lo Scope 2 si riferisce alle emissioni di CO2 indirette e include di conseguenza tutte le emissioni di gas serra derivanti dalla generazione di energia elettrica, energia termica e/o vapore consumati dalla società o dall'emittente interessata/o. I contanti, alcuni derivati e altri strumenti sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo. Il Comparto non investirà direttamente in società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite senza intraprendere azioni correttive identificabili."*

Le modifiche entreranno in vigore in data 20 settembre 2021. Gli azionisti contrari alle modifiche possono esercitare il proprio diritto al rimborso gratuito entro la relativa data di entrata in vigore. Le modifiche sono consultabili nel prospetto informativo della Società, aggiornato a settembre 2021.

Lussemburgo, 19 agosto 2021 | La Società